



Rassegna *Stampa*

MARTEDÌ

02 APRILE

2019

SANITÀ DALL'11 AL 18 APRILE VISITE, CONSULTI E ESAMI GRATUITI AL SS. ANNUNZIATA E AL SAN MARCO

Donne, settimana dedicata per prevenire e informare

● Una settimana dedicata alle donne per promuovere l'informazione e i servizi per la prevenzione e la cura delle principali patologie femminili. Accadrà anche a Taranto dall'11 al 18 aprile, in occasione della Giornata nazionale della salute della donna (22 aprile), istituita nel 2016 dal Ministero della Salute. L'iniziativa è tradizionalmente organizzata da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere). Anche quest'anno, dunque, protagonisti della prevenzione saranno gli ospedali del Network Bollini Rosa che hanno aderito all'iniziativa e che offriranno gratuitamente visite, consulti, esami strumentali e saranno organizzati eventi informativi e molte altre attività nell'ambito di 15 aree specialistiche, con distribuzione di materiale informativo, Info point, convegni. Anche l'Asl di Taranto, dunque, metterà a disposizione, presso la struttura complessa di ostetricia e ginecologia e la struttura di radiologia senologica, una serie di prestazioni che potranno essere effettuate presso il centro donna del Padiglione Vinci del Ss. Annunziata. Per la prima volta quest'anno, inoltre, tali visite potranno essere prenotate anche all'ospedale S. Marco di Grottaglie (visite ostetriche, ginecologiche ed ecografie) e presso il Dipartimento di Prevenzione in via Diego Peluso (vaccinazioni anti HPV). Così il direttore generale dell'Asl Taranto, Stefano Rossi, ha commentato la presentazione dell'iniziativa: «Il Ss. Annunziata ha mostrato di possedere tutti i requisiti richiesti dall'osservatorio nazionale sulla salute della donna che gli hanno consentito di ottenere il marchio

dell'eccellenza e di entrare così nel novero degli ospedali "a misura di donna" sull'intero territorio nazionale». Le prestazioni offerte, nonché i criteri per accedere, possono essere visionati sul sito



PREVENZIONE Settimana dedicata alle donne

<https://www.bollinirosa.it/open-week-2>. Fino al 5 aprile si potrà richiedere l'accesso alle visite, o esami, telefonando dal lunedì al venerdì allo 099/7786255 (dalle 9 alle 11).

[M.R.G.]

SINERGIA TRA CENTRO AUTISMO E DISABILITÀ CORRELATE ABC CENTRO ABA, CONFRATERNITA DEL CARMINE E DISTRETTO ROTARACT 2010

Autismo, «borse di cura» per i familiari

Progetto di solidarietà come sostegno concreto a chi è affetto da questo disturbo

● L'autismo incontra la solidarietà. In occasione della giornata internazionale, Taranto promuove un progetto destinato a chi è affetto da questo disturbo. Saranno coinvolte alcune famiglie che non hanno i mezzi economici per ottenere una terapia qualificata. Tutto questo grazie alla sinergia tra Centro autismo e disabilità correlate Abc Centro ABA, Arciconfraternita del Carmine di Taranto e Distretto Rotaract 2010 Puglia e Basilicata. Con proprie risorse, hanno pensato di avviare delle vere e proprie «borse di cura», destinate ai nuclei familiari in difficoltà che, in questo modo, potranno ottenere una

terapia qualificata. «Molto spesso - spiega il promotore Simon Izzo - i genitori non possono permettersi un percorso di questo tipo, lungo e costoso, nonostante la scienza dell'analisi comportamentale applicata ABA sia ormai riconosciuta come prima scelta per soggetti affetti da autismo. Da qui l'idea di finanziare gratuitamente una formazione della durata di un anno, in cui saranno le stesse famiglie ad apprendere delle nozioni di base, ma altamente specifiche, da poter utilizzare nel quotidiano con i propri figli».

Un'idea nata quasi per caso, che mette insieme realtà che a vario titolo si occupano di

assistenzialismo e operano nel sociale. Tante le iniziative che, ogni anno, si svolgono in tutto il mondo a inizio aprile, nella consapevolezza che la sindrome continua a crescere in modo preoccupante. Spesso i parenti si sentono soli e non sanno come gestire chi è affetto da complicazioni dello spettro autistico. Chi opera sul territorio prova a fare qualcosa di concreto, sapendo che questa disabilità è molto complessa ma ancora poco conosciuta. Tutti i dettagli saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa in programma domani in piazza Immacolata a Taranto.


Provincia
 Taranto

«La nostra battaglia è durata dodici anni: finalmente è vinta»

A Martina "Abc di Ester" rivendica l'impegno per l'inaugurazione di Pediatria nell'ospedale

di **Eugenio CALIANDRO**

Una battaglia durata ben dodici anni ma alla fine la soddisfazione di averla vinta, con la consapevolezza di aver garantito un diritto fondamentale per tutti i bambini, quello alla salute.

L'associazione "Abc di Ester" lo rivendica con forza e la recente inaugurazione della nuova ala di Pediatria, avvenuta sabato scorso alla presenza del governatore Emiliano, rappresenta certamente un grande traguardo. Per l'associazione, che in questi ultimi anni ha potenziato e imprezio-

sito il vecchio reparto con decine di donazioni (tra complementi d'arredo ad apparecchiature diagnostiche) battendosi contro il rischio, più volte paventato, di una sua possibile chiusura, per chi ha reso concreto il progetto di ampliamento e potenziamento della divisione interna al presidio ospedaliero cittadino ma, soprattutto, per l'intera comunità.

«Sono passati ormai diversi anni dalla chiusura dell'ala riservata originariamente alla pediatria martinese. Da allora - evidenzia il referente dell'Abc di Ester, Antonio Pa-

papietro - il reparto era stato accorpato ad Ostetricia e Ginecologia con sole due camere dedicate e con tutti i disagi che ne sono derivati sia per i piccoli pazienti e i loro genitori, sia per lo stesso personale medico. Abbiamo lottato per 12 anni allo scopo di scongiurare la chiusura e abbiamo protestato perché fosse garantito al meglio il diritto alla salute dei bambini. L'Abc di Ester non si è mai arresa e alla fine è il risultato ciò che conta. E con le sue donazioni, frutto anche della grande generosità dei martinesi attraverso il 5x1000 (02662000732),

in questi anni l'associazione ha potuto centrare diversi obiettivi, tutti di grande importanza.

«Abbiamo dotato il reparto di un saturimetro per la misurazione della quantità di ossigeno nel sangue, di una bilancia neonatale di ultima generazione e abbiamo completato

l'arredamento integrale della sala ludica solo per citare alcuni dei risultati ottenuti grazie alle donazioni effettuate in questi ultimi anni», continua Papapietro.

«Per questo, è doveroso ringraziare la cittadinanza tutta per il suo fondamentale sostegno così come altrettanto

doveroso, all'indomani dell'inaugurazione della nuova ala di Pediatria, è il nostro ringraziamento a chi in questi anni ha portato avanti, nonostante le difficoltà, la preziosa attività medica in reparto: dal Primario, Franco Mastro a Emilio Oriolo, pediatra specialista dell'Ospedale martinese.





E insieme a loro, al governatore Michele Emiliano, al consigliere regionale Donato Pentassuglia, al direttore generale dell'Asl/Ta, Stefano Rossi, al direttore sanitario Gianfranco Malagnino. Oggi, grazie all'impegno di tutti, possiamo contare su una nuova Pediatria con 8 posti letto e 2 posti

dedicati al day hospital, 4 pediatri e ben 10 tra infermieri e infermiere. L'apertura del reparto è un grande traguardo ma noi non ci fermiamo qui - annuncia Papapietro - e promettiamo che continueremo a dedicarci all'ospedale martinese così come abbiamo fatto sino ad oggi».

Un traguardo fondamentale, quello dell'attivazione della nuova pediatria, pronta, oggi più di ieri, a divenire punto di riferimento per l'intero sistema sanitario territoriale, anche in vista dell'ormai imminente nuova stagione estiva quando Martina torna tradizionalmente meta ambita da migliaia di turisti.



MARTINA

Oggi la presentazione dell'importante progetto con relatori qualificati

Insieme per l'autismo, focus a Palazzo Ducale dalle 18

● In un pomeriggio di marzo, Daniela, che conosce già Sabrina, scrive a Elena, che coinvolge Marilena. S'incontrano per un caffè e una chiacchierata. Cosa hanno in comune queste quattro donne? Sono mamme, tre di loro mamme di bambini speciali perché affetti da un disturbo dello spettro autistico. Mamme con la voglia di condividere saperi ed esperienze, di stare insieme per tentare a costruire qualcosa di concreto, di utile e bello, di inclusivo.

E quindi decidono di coinvolgere Tiziana, Angelita, Anna, Giuseppe, e di ampliare l'invito a quanti vorranno unirsi all'idea-sogno di creare sul territorio una rete di persone e servizi a sostegno dell'autismo.

Nasce così l'idea di organizzare per quest'oggi, in occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, un incontro, in programma alle 18 a Palazzo Ducale, aperto a genitori, operatori, amministratori e quanti hanno il desiderio di conoscere e condividere il progetto "Insieme per l'autismo", ideato con l'obiettivo di conoscersi, confrontarsi sui servizi già esistenti e su quelli desiderati, così da mettere a fuoco le necessità della comunità sul tema dell'autismo. Un'iniziativa davvero meritevole di atten-

zione e dalla quale, grazie all'avvio di questo bel progetto di partecipazione aperta alla cittadinanza, potrà portare certamente, con buoni risultati, al concretizzarsi di un progetto importante.

Un progetto pronto magari a divenire pilota per diversi interventi specifici, rivolte ad una realtà, quella dell'autismo, che coinvolge tante famiglie anche nella nostra città. Dunque, un'idea da coltivare e portare avanti con cura, perché davvero preziosa. Al convegno, attorno a Daniela Cervellera, Marilena Lafornera, Sabrina Chirulli, rispettivamente mamme di Edoardo, Claudio e Andrea e promotrici dell'iniziativa, siederanno il sindaco Franco Ancona, l'assessore per i Servizi alla Persona, Tiziana Schiavone, il presidente della Commissione Servizi Sociali, Eligio Pizzigallo e la presidente della Commissione Cultura e Sport, Angelita Salamina. Il compito di moderare l'incontro spetterà invece a Elena Convertini, vice presidente del Consiglio comunale. Il mese scorso, un'altra iniziativa, questa volta promossa dall'I.C. "Chiarelli", aveva rivolto le attenzioni della cittadinanza alla realtà dell'autismo.

Una due giorni, che a portato in città esperti e medici tra i più affermati nel settore.

A STATTE INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

Evento «AutisMob» oggi alla biopiazza

● **STATTE.** Sensibilizzare affinché chi è affetto da autismo non resti da solo. E' uno degli scopi di "AutisMob", manifestazione che si terrà oggi a Statte per iniziativa di Rosita Cecere, assistente sociale e responsabile del settore giovani della parrocchia Madonna del Rosario, Annapia Pugliese, membro dell'Assorider di Statte e Barbara Mennella, della cooperativa sociale "Logos", nonché madre di Alessandro, un quattordicenne autistico. Patrocinato dall'amministrazione comunale, l'evento vede la partecipazione anche di altre associazioni: Autismiamo, Gli amici di Raffaele, Mister sorriso, I care Taranto, Arciragazzi di Taranto, Arci Statte e cooperativa La vela di Taranto. Dalle 17 la biopiazza stattese si animerà dapprima con un flashmob sulla musica di "Titanium" di David Guetta e Sia, brano che parla di un gigante forte, dotato di superpoteri che non vengono compresi dagli adulti. Una coreografia semplice e divertente, durante la quale i partecipanti indosseranno qualcosa di blu, colore associato all'autismo. Protagonisti dell'iniziativa saranno soprattutto gli adolescenti e in generale le persone autistiche, che dovranno così affrontare questa esperienza come occasione per interagire con gli altri ed integrarsi. Subito dopo, grazie alla Monteco srl di Statte, ci saranno l'esibizione degli artisti del Circo laboratorio nomade di Crispiano, lo spettacolo "Ballon man" del Mago Luca e il Teatro dei burattini.

La scelta della data per questa manifestazione non è casuale. Oggi, infatti, ricorre la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, che si propone, appunto, di far conoscere questo mondo ancora ignoto. In occasione dell'evento è stata anche creata un'apposita pagina Facebook.

[Paola Guarnieri]

GIUDIZIARIA

DIBATTIMENTO DAL 3 GIUGNO



SANITÀ Sarà un processo penale a far luce sulla vicenda dei lavori per il nuovo distretto sanitario di Manduria. Per la procura ionica, l'affidamento di quei lavori fu ottenuto in maniera truffaldina

Distretto sanitario a Manduria imprenditore sotto processo

Presentata una fideiussione falsa per ottenere l'appalto

VITTORIO RICAPITO

● Sarà un processo penale a far luce sulla vicenda dei lavori per il nuovo distretto sanitario di Manduria. Per la procura ionica, l'affidamento di quei lavori fu ottenuto in maniera truffaldina presentando una fideiussione falsa.

A giudizio, prima udienza il prossimo 3 giugno, è finito, così come richiesto dal pubblico ministero Enrico Bruschi, Carlo Liso, 32 anni di Bari, amministratore dell'impresa di costruzione Sinco srl di Bitonto, aggiudicataria nel lontano dicembre del 2010 dell'appalto riguardante la realizzazione della nuova sede del Distretto socio sanitario del Comune di Manduria. Lavori pagati dall'Asl ionica circa 2,2 milioni di euro. A processo l'imputato risponderà di truffa aggravata, falso ideologico e inadempimento del contratto di pubbliche forniture. Le indagini, delegate dal sostituto procuratore Bruschi ai finanzieri del gruppo di Taranto, sono scattate dopo la dettagliata querela proposta dal direttore amministrativo della Asl di

Taranto Andrea Chiari. L'ipotesi di truffa aggravata viene contestata perché Liso, nella qualità di amministratore della Sinco srl, a novembre del 2010 avrebbe inviato alla Asl una polizza fideiussoria apocrifa a cauzione dell'appalto ottenuto, inducendo in errore così la stessa Asl che, ritenendo valida e genuina la fideiussione prevista da contratto, ha poi perfezionato il contratto stesso e erogato alla ditta barese la somma di due milioni e duecentocinquemila euro, somma che per l'accusa rappresenta un un ingiusto profitto. Il falso ideologico riguarda la polizza fideiussoria contratta con la società Finword spa: l'inghippo è stato scoperto proprio dal direttore amministrativo dell'Asl che il 4 maggio del 2016 ha chiesto al fideiussore il pagamento di 470mila euro, ovvero l'escussione della fideiussione per inadempienze da parte della Sinco, avendo così notizia ufficiale che in realtà la polizza presentata a garanzia dell'appalto era falsa. L'inadempimento nel contratto di pubbliche forniture, infine, viene contestato in quanto la Sinco non avrebbe rispettato gli obblighi deri-

vanti dal contratto di appalto. La società non avrebbe eseguito lavori per 325mila euro ed omesso, inoltre, ogni custodia e vigilanza del cantiere, consentendo così a ladri e vandali di appropriarsi di materiale già liquidato all'impresa appaltatrice per un valore di 387mila euro e dunque facendo mancare le opere per la completa realizzazione della struttura e inibendo la erogazione di servizi pubblici. In effetti, soltanto a febbraio 2018 a Manduria è stata inaugurata la nuova sede del distretto socio-sanitario. Soltanto dopo aver risolto il contratto con la ditta appaltatrice ed aver affidato la vicenda alla magistratura, i lavori di completamento dell'immobile realizzato su viale Aldo Moro, nei pressi della via per Uggiano, sono ripresi consegnando agli utenti la porta unica di accesso, l'unità valutativa multidimensionale, uffici per protesi e farmaci, un nuovo Cup (centro unico prenotazioni); il consultorio familiare e diversi ambulatori specialistici, come ad esempio quelli di cardiologia, dermatologia, ematologia, endocrinologia, neurologia, oculistica, ortopedia.

APERTA UN'INCHIESTA DALLA POLIZIA

Morta l'anziana azzannata da un Rottweiler

L'episodio era avvenuto a Lama

● Non ce l'ha fatta l'anziana signora che venerdì scorso era stata aggredita dal cane di famiglia.

La donna, una 85enne azzannata da un esemplare di Rottweiler di circa quattro anni che spesso accudiva e a cui dava anche da mangiare, è deceduta ieri al SS. Annunziata dove era stata ricoverata per le conseguenze riportate durante l'aggressione del molosso.

La malcapitata era arrivata in ospedale già in gravissime condizioni per le ferite riportate mentre si trovava in casa con il cane.

L'animale, un cane di grosse dimensioni di proprietà di un parente della donna, secondo quanto ricostruito dalla Polizia, che sulla morte dell'anziana ha aperto un fascicolo di inchiesta, avrebbe attaccato all'improvviso la malcapitata senza nessun motivo apparente, mentre la donna si trovava in giardino nella villetta di famiglia a Lama.

Sono state le urla disperate della signora a richiamare l'attenzione di alcuni operai che stavano svolgendo lavori in casa.

Il cane, com'è emerso dalla ricostruzione dei fatti, l'avrebbe trascinato nel terreno per diversi metri prima di mollarla la presa.

L'animale aveva causato alla povera donna gravissime ferite alla testa e alle braccia.

L'anziana era stata soccorsa dal 118 e ricoverata in fin di vita in ospedale, dove ieri, dopo alcuni giorni di agonia, purtroppo si è spenta. Dopo il suo arrivo al SS. Annunziata era stata posta in coma farmacologico, dal quale non si è più svegliata.

Sul posto sono intervenuti i poliziotti della Squadra Volante. Gli investigatori stanno valutando di procedere contro il proprietario dell'animale con una denuncia per omessa custodia e malgoverno di animali.

Il cane, già alcune ore dopo il terribile episodio, era stato trasferito nel canile sanitario. Ora bisognerà capire anche quale sarà il suo destino.



TRAGEDIA Un cane Rottweiler

[M.Mas.]

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

● Sarà un processo a delineare compiutamente la vicenda legata all'appalto relativo alla realizzazione della nuova sede del distretto socio sanitario del Comune di Manduria. Il gup del tribunale dottoressa Paola Rosalia Incalza ha infatti disposto il processo, per i reati di truffa aggravata, falso ideologico e inadempimento del contratto di pubbliche forniture, a carico del 32enne Carlo Liso, originario di Terlizzi (Bari), in qualità di amministratore dell'impresa di costruzione Sinco srl di Bitonto.

L'azienda, in sostanza, si aggiudicò nel settembre del 2010 l'appalto relativo alla realizzazione della nuova sede del distretto socio sanitario di Manduria. Le indagini, che il pm Enrico Bruschi aveva affidato alle Fiamme gialle, erano partite dalla denuncia presentata dal direttore amministrativo dell'Asl di Taranto Andrea Chiari.

A far da locomotore alla serie di reati vi sa-



IL DIBATTIMENTO

**Il giudizio scatterà a partire
dall'udienza del 3 giugno prossimo**

Carte truccate per l'appalto di Manduria: imprenditore sotto processo per truffa

rebbe stata una polizza fidejussoria, sulla cui sussistenza e autenticità la procura della Repubblica di Taranto aveva nutrito forti dubbi, tanto da ipotizzare l'ipotesi di truffa aggravata. Secondo l'accusa, infatti, Liso avrebbe inviato all'Asl una polizza fidejussoria apocrifia come cauzione dell'appalto ottenuto. In questa maniera l'Asl sarebbe stata indotta in errore.

Ritenendo infatti genuino il contratto di garanzia del fideiussore, l'azienda aveva stipulato il contratto e erogato alla ditta 2 milioni e 200mila euro.

La contestazione di falso ideologico riguarda la polizza contratta con la società Finword spa, che avrebbe fatto da garante all'azienda. In realtà, come acclarato dal direttore amministrativo-Asl, la polizza presentata a garanzia dell'appalto sarebbe stata fasulla. La scoperta si era concretizzata allorché l'Asl aveva legittimamente richiesto il pagamento di 470mila euro per inademp-

pienze da parte della Sinco. In quel momento era venuta a galla la verità. L'inadempienza contrattuale si sarebbe materializzata in un'altra condotta dell'amministratore della Sinco. L'azienda infatti non avrebbe rispettato gli obblighi derivanti dal contratto di appalto, non eseguendo lavori per 325mila euro. In più avrebbe omesso ogni custodia e vigilanza del cantiere, consentendo così a ladri e vandali di appropriarsi di materiale già liquidato all'impresa appaltatrice per un valore di 387mila euro. Il tutto facendo mancare da un lato le opere per la completa realizzazione dell'opera e, dall'altro, inibendo la erogazione di servizi pubblici.

Per la cronaca, la vicenda ha pesantemente ritardato i lavori di completamento dell'immobile realizzato su viale Aldo Moro.

Il processo a carico di Liso è fissato a partire dall'udienza del 3 giugno prossimo.

L. Cam.

L'INQUINAMENTO

Qualità dell'aria, inviata la relazione Arpa al Comune Ora analisi da parte dell'Asl

Indagini in superficie, richiesta alla Procura per accesso ai siti

I BITETTIANI

«Servono certezze e poi pronti anche a chiudere l'area a caldo»

«Sulla questione ambientale la politica ora più che mai deve assumersi le sue responsabilità. Il sindaco di Taranto ha detto chiaramente che l'ordinanza di chiusura dello stabilimento siderurgico è pronta. Si tratta ora di attendere i dati scientifici per avere certezza, come purtroppo si paventa, di una inaccettabile impennata dei livelli d'inquinamento».

È questa la posizione del gruppo consiliare Taranto Bene comune e Taranto Futuro prossimo: «Nel frattempo classificare le posizioni in campo tra chi è "a favore dell'inquinamento" e chi invece è contro è pura barbarie che non giova a nessuno ma contribuisce solo ad esasperare gli animi. Tutti viviamo a Taranto, siamo tutti coinvolti e tutti ugualmente esposti ad ammalarsi. Ricordarlo è umiliante ma evidentemente a qualcuno sfugge questo dato di fatto elementare e tragico allo stesso tempo. Sarebbe perciò il caso di far prevalere la razionalità e non la rabbia, il senso di appartenenza e l'unità di intenti e non le divisioni e le strumentalizzazioni a fini elettorali. Taranto sta pagando un prezzo altissimo alla logica del profitto che negli scorsi decenni ha prodotto ricchezza, incremento demografico, nuove opportunità di lavoro. Tutto questo appartiene al passato, adesso è il momento di scegliere il futuro mettendo al primo posto la salute. Se l'ipotesi di rendere ecosostenibile il colosso siderurgico si sta rilevando inefficace, è doveroso trarne le dovute conseguenze».

Poi Bitetti, Cotugno e Mele aggiungono: «Se l'acciaieria più grande d'Europa verrà chiusa, dovremo essere pronti a vivere un momento di enorme difficoltà sul piano sociale ed economico. Ma se questa sarà la scelta – ripetiamo: qualora i dati scientifici si riveleranno impietosi tali da giustificare decisioni epocali – allora nessun ripensamento sarà ammesso. Il Comune di Taranto sta facendo la sua parte ed è ingeneroso addossare a questa Amministrazione responsabilità e colpe che non ha».

di Francesco CASULA

Sono stati inviati ieri mattina al Comune di Taranto i dati raccolti da Arpa Puglia sulla qualità dell'aria alla scuola Deledda del quartiere Tamburi, chiusa insieme alla De Carolis fino alla fine dell'anno per disposizione del sindaco Rinaldo Melucci.

La mole di dati è stata trasferita con una nota al primo cittadino che nella sua ordinanza di proroga della chiusura fino alla fine dell'anno scolastico dei due istituti aveva disposto che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale inviasse a lui tutti gli elementi raccolti.

I dati, come detto, riguardano però esclusivamente la qualità dell'aria: valori di cui l'Asl era in parte già in possesso e sui quali da tempo i

medici stanno studiando per capire quali siano i rischi corsi dagli alunni. In questi dati, però, non c'è ancora nulla che riguardi le cosiddette «collinette ecologiche» sequestrate dalla magistratura nei mesi scorsi dopo aver scoperto che erano costruite negli anni '70 con scarti di produzione della fabbrica.

Le procedure per l'analisi dei rischi connessi alle collinette, infatti, è decisamente più lunga. Innanzitutto, nelle scorse settimane la competenza su quelle aree è stata ceduta da Arcelor Mittal a Ilva in Amministrazione Straordinaria: a questa tocca ora il compito di predisporre un piano di caratterizzazione delle aree che dovrà essere sottoposto a Ispra per ottenere infine il via libera della procura dato che, come spiegato, le collinette sono sotto sequestro.

Tempi

La relazione dovrebbe arrivare tra una settimana
Attesa per i prelievi

Intanto Arpa Puglia ha presentato alla Procura una richiesta di accesso ai siti per compiere le indagini in superficie come era stato richiesto dal prefetto di Taranto in occasione del vertice del 6 marzo scorso.

Bisognerà quindi attendere ancora che i tecnici abbiano completato il loro lavoro: da un lato l'Asl, che dovrebbe completare e inviare una corposa relazione al Comune la prossima settimana, e dall'altro che Arpa avvii e concluda le operazioni di pre-

lievo dei campioni delle collinette ecologiche per analizzare e stabilire quali siano le eventuali emissioni nocive. Diossine, furani, Pcb, ma anche alluminio, ferro, idrocarburi pesanti, benzo(a)pirene: sono alcune delle sostanze pericolose presenti nelle collinette che servivano a limitare l'inquinamento al quartiere Tamburi e che invece ora appaiono più come una vera e propria bomba ecologica per gli abitanti del quartiere.

«Tonnellate di rifiuti industriali di ogni tipo – come ha

scritto il pm Mariano Buccoliero negli atti d'inchiesta – derivanti dalle lavorazioni degli impianti del siderurgico di Taranto come loppa, scorie d'altoforno e altro, contenenti sostanze nocive e tossiche pericolose per la salute umana e per l'ambiente». Una situazione nella quale, per il pm Buccoliero che ha sequestrato la zona, occorre «intervenire tempestivamente, con la messa in sicurezza ed eventuale bonifica, per impedire che il reato possa giungere a conseguenze ben più gravi come l'avvelenamento della



LA LETTERA

Le associazioni tarantine si rivolgono al presidente della Regione dopo l'apertura del centro al Ss. Annunziata

«Oncoematologia pediatrica Emiliano potenzi il reparto Spoke»

Le associazioni Genitori tarantini, LiberiAmo Taranto, Comitato art. 32 diritto alla salute Statte, Taranto Ricerca Futuro e Comitato quartiere Tamburi hanno scritto una lettera al presidente della Regione, Michele Emiliano, per denunciare la carenza di organico al reparto di Oncoematologia pediatrica, da poco inaugurato.

Le associazioni ricordano che Emiliano aveva parlato di «una promessa importante mantenuta, che risponde a un'esigenza molto sentita dai genitori tarantini. Nessuno però si illuda che la Regione Puglia si fermi qui e si limiti a occuparsi dei morti e dei feriti. Noi dobbiamo interrompere lo sparo della mitragliatrice sulla gente, non solo portare le persone in ospedale. Noi vogliamo impedire che i bambini si ammalino. Il nostro impegno non è a parole, ma si basa sui fatti».

Poi la valutazione da parte delle associazioni di questa novità: «Quello che si è voluto adottare è una organizzazione secondo Hub and Spoke che prevede la concentrazione dei casi più complessi in un Hub la cui attività deve essere fortemente integrata con quella dei centri ospedalieri periferici appunto Spoke. Il nuovo reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari, è appunto l'Hub, il reparto dove i pazienti, in questo caso i pazienti più piccoli, effettuano le cure della



fase acuta, per poi essere seguiti negli anni successivi nel settore oncoematologico periferico (Spoke). Non è sulla dislocazione di Hub e Spoke che vogliamo sollevare polemiche. Anche se, in una società senza paradossi, chiunque avrebbe installato l'Hub principale lì dove esiste la più alta concentrazione di ammalati di cancro. Cancro riconducibile, lo ricordiamo, ad inquinamento ambientale. A Taranto il 54% in più rispetto al dato regionale di malati di cancro in età 0-14 anni è un dato inconfutabile. Dato pubblicato nel 2014 dall'Istituto Superiore di Sanità. Rassegnandoci ad essere Spoke, vorremmo però essere uno Spoke adeguato

alle esigenze della cittadinanza e dei piccoli che in questa martoriata città continuano ad ammalarsi in percentuale più alta che in altre zone della Puglia. Il polo di pediatria oncologica di Taranto risulta essere fondamentale quindi per ben curare i nostri piccoli e per alleviare le sofferenze che questa terribile malattia impone a loro ed ai loro genitori».

Nel dettaglio: «Siamo convinti che al momento, il Reparto sia condotto da un Primario di primordine e da personale all'altezza della situazione. I piccoli possono essere curati a Taranto con un'eccellente assistenza sanitaria. Tutto questo però non basta.

Cure

«Un bambino non deve essere costretto ad andare a Bari o a San Giovanni»

Il taglio del nastro del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Ss. Annunziata: era il 19 dicembre '17

Evidenziamo la scarsa attenzione che la Direzione Sanitaria pugliese pone nei confronti sia del Reparto della Pediatria che della Oncoematologia del Ss. Annunziata. Riferendo alla pediatria, chiediamo che il numero dei medici assegnati al reparto dovrà essere adeguato e non potrà essere di molto inferiore, così come accade oggi, a quello di altre realtà che contano un quinto dei posti letto. Grave, il fatto che, nonostante la disponibilità economica, non si riesca ad assumere due pediatri così come previsto. Ad oggi quei posti sono vacanti. E questa cosa è inaccettabile. I tempi della pubblica amministrazione non sono compatibili con le

sofferenze dei piccoli tarantini».

La richiesta è chiara: «Ribadiamo che i bambini di Taranto possono già curarsi nella nostra città. A Taranto è possibile effettuare terapie impensabili fino a ieri e troviamo profondamente ingiusto che una bimba debba svegliarsi alle 5 del mattino per recarsi a Bari o addirittura a San Giovanni Rotondo per effettuare terapie che possono essere effettuate nel Reparto di oncologia pediatrica locale. Troviamo profondamente ingiusto che i bambini debbano saltare la terapia per cause di tipo economico dove anche il trasferimento a Bari diventa un problema. Non può accadere questo oggi. Non nello Spoke da Lei inaugurato. Faccia in modo che il Reparto venga dotato, immediatamente, dei pediatri oncologici previsti. Renda normale la conduzione di quel Reparto consentendo di colmare le attuali carenze di mezzi e personale medico e paramedico, lo ampli e faccia in modo che nessun bambino possa aggiungere alla sofferenza altra sofferenza».

La lettera si chiude con la richiesta di un incontro alla presenza del primario di Oncoematologia Pediatrica dello Spoke del Ss. Annunziata.

IL DOCUMENTO

Acque reflue e di falda Ispra: «Nulla da dichiarare»

Il verbale con i risultati dei prelievi effettuati a dicembre 2018

● «Nulla da dichiarare» per quanto riguarda il prelievo del campione di acque reflue e di acqua di falda da pozzi di emungimento codificati dall'Aia nei numeri 8-10 e 13.

Sono i risultati di alcuni allegati del documento firmato dall'ingegnere Gaetano Battistella, responsabile del servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive.

Il verbale Ispra di 8 pagine si riferisce alla visita ispettiva durante la due giorni di dicembre di Ispra presso lo stabilimento siderurgico di Taranto quando ArcelorMittal era entrata materialmente in possesso degli asset da poco più di un mese. Due giornate - 12 e 13 dicembre - in cui il gruppo ispettivo formato da componenti di Ispra e Arpa Puglia ha seguito l'obiettivo di «garantire trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio» e «valutazioni conclusive oggettive basate sulle evidenze oggettive acquisite nel corso dell'attività».



La task force ha preliminarmente raccolto gli elementi informativi sull'attuazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale ma anche in merito alle procedure interne di sicurezza.

Della delegazione Ispra hanno fatto parte gli ispettori Giuseppe Marella e Francesco Astorri ai quali si sono aggiunti, come detto, i funzionari Arpa nominati appunto come ispettori. Dalle ore 14.30 il gruppo ha effettuato un so-

pralluogo presso le aree dell'acciaiera (in particolare un focus sulle cabine Sme a servizio dei camini), nella sala controllo dell'Altoforno 4 per la verifica delle modalità di gestione delle valvole di sicurezza/emergenza «Bleeders» in relazione agli eventi dell'8 agosto e del 17 novembre 2018.

Nello specifico, sono stati verificati il funzionamento degli analizzatori, i valori di misura istantanei relativi a deter-

minati parametri, l'alloggiamento delle bombole di gas campione utilizzate per la calibrazione dello Sme controllando la data di scadenza delle stesse. Ispra ha visionato la posizione delle 4 valvole di emergenza bleeders ubicate nella parte superiore della struttura a circa 90-100 metri rispetto al piano campagna e ha preso visione dell'andamento dei parametri di esercizio dell'altoforno. Proprio sulla gestione delle suddette val-

vole bleeders, Am Italia ha dichiarato che l'apertura delle valvole di emergenza avviene in automatico in determinate condizioni di esercizio connesse con la portata vento e la pressione gas. La multinazionale ha dichiarato inoltre che l'apertura delle bleeders avviene manualmente in occasione delle fermate programmate al fine di ottenere l'effetto «cammino» e operare le attività di manutenzione programmata in sicurezza oppure in occasione di fermate accidentali per ripristinare le condizioni di sicurezza stesse. I lavori sono terminati alle 18.30 per poi riprendere la giornata successiva, giovedì 13 dicembre, alle ore 9.30. Nella seconda giornata, il tandem Ispra-Arpa ha chiesto al gestore chiarimenti in merito al ripetersi, in occasione dei campionamenti semestrali effettuati per il cammino E702 in alcuni periodi dell'ultimo triennio, dei superamenti di alcuni valori e Am Italia si è impegnata a inviare una relazione di dettaglio. È stato inoltre chiesto al gestore di trasmettere una proposta di metodologia per la condivisione informatica dei dati in caso di monitoraggio discontinui sostitutivi. La visita è terminata alle 17.15.

A.Pig.

12-13

dicembre scorso, le due giornate in cui Ispra fece i prelievi.

E702

il cammino che nell'ultimo triennio ha registrato superamenti di valori.

L'INTERVENTO

La posizione dell'associazione sulla situazione attuale

Massa Critica: «Fare quadrato con il sindaco»



● Il Movimento Massa Critica Jonio interviene sulla situazione ambientale ai Tamburi: «Oggi a Taranto ogni morte fa pensare alla fabbrica matrigna e nemica. Il sindaco Rinaldo Melucci nel corso del recente consiglio monodimensionale, con assoluta chiarezza ha sostenuto che la salute viene prima di ogni altra esigenza strategica nazionale, consapevole che bisogna uscire dalla incertezza del danno sanitario e delle prerogative assegnategli dall'art. 50 del Testo Unico degli Enti Locali quale massima autorità sanitaria a tutela della salute dei suoi concittadini. Questa posizione è stata condivisa a larga maggioranza dal Consiglio Comunale. La Valutazione Integrata di Impatto Ambientale Sanitario (Viias) preventiva continua ad essere negata ed impedita dal «Decreto Balduzzi - Clini» che impone la valutazione del rischio sanitario «attraverso il riesame dell'Aia», cioè a prescrizioni Aia eseguite, contraddicendo l'obiettivo, per noi fondamentale e irrinunciabile, di indirizzare le azioni a prevenire il danno sanitario e ambientale. Nel contempo il citato decreto vanifica la Vds (Valutazione del Danno Sanitario) approvata

dalla Regione Puglia. Una valutazione epidemiologica di area, rivolta in particolare alle patologie a breve latenza potenzialmente attribuibili ad esposizioni ambientali (es. malattie cardiovascolari, malattie respiratorie acute e croniche, neoplasie infantili); una valutazione di impatto sanitario che si avvale delle procedure di risk assessment, con particolare attenzione agli effetti cancerogeni delle sostanze».

Secondo Massa Critica «appare ormai evidente che il rifiuto sia una scelta frutto di una cinica determinazione che si gioca sulla salute dei cittadini. Il rapporto di Valutazione di Danno Sanitario evidenzia che le misure delle concentrazioni ambientali dei contaminanti di interesse per il rischio inalatorio non superano, per gli anni considerati 2014-2017, i livelli fissati dalle norme. Tuttavia lo stesso ha evidenziato che «persistono criticità nel profilo di salute della popolazione, anche con specifico riferimento alle patologie che, secondo lo studio Sentieri, risultano associate con un grado di evidenza sufficiente o limitata alle esposizioni ambientali presenti nel Sin di Taranto». Il quadro ambientale di riferimento, che è alla base della metodologia del De-

creto Interministeriale 24 aprile 2013, rifletteva un quadro emissivo fortemente condizionato dalla transitoria chiusura di buona parte delle cokerie, che rappresentano la sorgente più rilevante di inquinanti cancerogeni nell'area di Taranto. «Tale quadro potrebbe mutare anche drasticamente, determinando un ulteriore impatto sulla salute quando, al termine delle procedure previste dal Piano Ambientale, per quanto è dato di conoscere, tutti gli impianti potranno funzionare con l'assetto produttivo autorizzato anche al di sopra del limite di 6 milioni di tonnellate annuali di acciaio imposto dall'art. 2 dell'ultimo Dpcm 94». In questo contesto di dichiarato rischio/danno sanitario dei nostri concittadini si inquadra la forte determinazione del sindaco Rinaldo Melucci ad emettere decisioni a tutela della salute dei suoi concittadini. E' il momento di superare ogni sterile e pretestuoso protagonismo. La comunità tarantina si ritrovi e si unisca al suo primo rappresentante istituzionale: la pacificazione della nostra Comunità è fondamentale per dare forza alle sue decisioni ed esigere rispetto per la Città. E' l'unica strada per restituire futuro e tranquillità».

falda sottostante e la dispersione in area urbana delle sostanze tossiche presenti, tenuto conto - ha aggiunto il magistrato - che l'area è proprio attaccata al quartiere Tamburi».

Infine per il magistrato è necessario «impedire che la zona possa essere frequentata da ignari cittadini (ingannati dal verde presente) considerando che i rilievi fotografici del Noe hanno dimostrato come la zona è facilmente raggiungibile attraverso accessi e stradine percorribili a piedi».

IERI LA FIRMA

ISTITUZIONI FINALMENTE ALLEATE

MARIA ROSARIA GIGANTE

● «Investimento strategico per lo sviluppo socio-economico del territorio jonico». È l'impostazione che spinge per la prima volta il Comune a destinare un milione e 200 mila euro del bilancio all'Università di Bari a Taranto. In un triennio, si tratta di ampliare e sostenere la ricerca scientifica e l'offerta formativa. Ma per la prima volta ci sono anche sostegni economici diretti a chi studia e si laurea a Taranto. E, per la prima volta, il Comune promette anche risorse extra se, realizzando un vecchio sogno e mantenendo fede ad impegni assunti in passato dall'ateneo barese, dal prossimo anno accademico - parliamo ormai del prossimo autunno - partirà a Taranto il corso di laurea in Medicina.

E' stato un lavoro evidentemente lungo e faticoso, ma gli autori del nuovo accordo di programma triennale stipulato ieri a Palazzo di Città tra il sindaco Rinaldo Melucci ed il rettore Antonio Uricchio, sembra lasciare tutti soddisfatti. E' di 1.200.000 euro, dunque, il contributo complessivamente assegnato all'Università di Bari, 400 mila per ognuno dei tre anni dell'accordo dal 2019 al 2021. I 400 mila euro annui sono la somma dei 150 mila euro impegnati con un accordo dello scorso anno (il 28 maggio 2018) per il 2019 e 2010 più 250 mila euro di disponibilità ulteriormente residue messe in campo dal Comune per ciascuna annualità, il 2019 e il 2020. Per il 2021, l'ammontare complessivo delle disponibilità residue saranno invece di 400 mila euro. Come dovranno essere suddivise tali risorse? 300 mila euro andranno nel triennio alla proroga dei contratti di ricercatore (con l'accordo del maggio scorso); 725.887 euro a cinque nuovi contratti di altrettanti ricercatori (che dovranno svolgere l'attività didattica e di ricerca esclusivamente presso le sedi universitarie di Taranto in queste aree ben definite: Economia aziendale, Diritto del Lavoro, Diritto Privato, Ecologia, Informatica); 23.800 euro ad un assegno di ricerca (in «Lingua e Traduzione - Lingua Inglese») sulla prospettiva economica internazionale della zona eco-

IL FATTO

Stanziati un milione e 200 mila euro: per la prima volta ci sono anche sostegni economici diretti a chi studia e si laurea a Taranto

FORMAZIONE
Ieri è stata firmata al convenzione triennale tra Comune e Università di Bari per sostenere e ampliare l'offerta formativa [foto Todaro]



Patto Università-Comune confidando in Medicina

Convenzione triennale per ampliare l'offerta formativa

nomica di Taranto); 30.312,50 euro per il sostegno all'iscrizione a corsi post lauream e di formazione ai dipendenti del Comune di Taranto; 90.000 euro agli immatricolati ai corsi di laurea con sede a Taranto (previsto un contributo pro capite per l'acquisto libri fino ad un massimo di euro 500); 15.000 euro per premi di laurea agli studenti di Taranto; ed altri 15.000 euro sempre per premi agli studenti di Taranto (cinque premi di laurea per anno, dell'ammontare di 1.000 euro ciascuno).

Per il nuovo corso di laurea in Medicina, da erogarsi in Inglese e per 50 studenti, il Comune erogherà - all'effettiva partenza delle attività dal prossimo anno - un massimo di 250.000 euro, derivante dalle economie degli stanziamenti dell'esercizio 2018. Il tutto sarà, comunque, di-

sciplinato da un accordo ulteriore. Per Medicina, inoltre, il Comune dovrà cedere immobili in comodato d'uso all'Università e quest'ultima, a sua volta, ricollocare attività affini negli immobili già condotti in comodato d'uso.

«Un importante impegno che apre nuove prospettive e ci consente nei prossimi anni di incrementare notevolmente il nostro impegno su Taranto», commenta il rettore Uricchio. «Un avvenimento epocale anche per ciò che significa in termini psicologici per questa comunità», chiosa a sua volta il sindaco Melucci. Soddisfazione per i risultati raggiunti viene anche espressa dal sen. del Movimento 5 Stelle, Mario Turco, e dal consigliere regionale de La Puglia con Emiliano, Giuseppe Turco.

BITETTI, COTUGNO E MELE

«Nessuna paura ad assumere decisioni forti»

● «Sulla questione ambientale la politica ora più che mai deve assumersi le sue responsabilità». E quanto scrivono in una nota i consiglieri comunali Piero Bitetti, Mimmo Cotugno e Vittorio Mele. «Il sindaco di Taranto ha detto chiaramente che l'ordinanza di chiusura dello stabilimento siderurgico è pronta. Si tratta ora di attendere i dati scientifici per avere certezza, come purtroppo si paventa, di una inaccettabile impennata dei livelli d'inquinamento. Nel frattempo classificare le posizioni in campo tra chi è «a favore dell'inquinamento» e chi invece è contro è pura barbarie che non giova a nessuno ma contribuisce solo ad esasperare gli animi». «Tutti viviamo a Taranto - scrivono i consiglieri - siamo tutti coinvolti e tutti ugualmente esposti ad ammalarci. Ricordarlo è umiliante ma evidentemente a qualcuno sfugge questo dato di fatto elementare e tragico allo stesso tempo. Sarebbe perciò il caso di far prevalere la razionalità e non la rabbia, il senso di appartenenza e l'unità di intenti e non le divisioni e le strumentalizzazioni a fini elettorali. Taranto sta pagando un prezzo altissimo alla logica del profitto che negli scorsi decenni ha prodotto ricchezza, incremento demografico, nuove opportunità di lavoro. Tutto questo appartiene al passato, adesso è il momento di scegliere il futuro mettendo al primo posto la salute. Se l'ipotesi di rendere ecosostenibile il colosso siderurgico si sta rivelando inefficace, è doveroso trarne le dovute conseguenze». Per Bitetti, Cotugno e Mele «se l'acciaieria più grande d'Europa verrà chiusa, dovremo essere pronti a vivere un momento di enorme difficoltà sul piano sociale ed economico. Ma se questa sarà la scelta - ripetiamo: qualora i dati scientifici si riveleranno impietosi tali da giustificare decisioni epocali - allora nessun ripensamento sarà ammesso. Il Comune di Taranto sta facendo la sua parte ed è ingeneroso addossare a questa Amministrazione responsabilità e colpe che non ha. Pensare poi di risolvere il tutto con un'ordinanza significa essere in malafede o incompetenti, o tutte e due le cose insieme. Abbiamo e avremo bisogno del supporto dei superiori livelli istituzionali e il governo, proprio il governo nazionale, dovrà assumersi le sue responsabilità per ammantare di legittimità e copertura politica le eventuali scelte del Comune».

SANITÀ LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO PIÙ MEDICI PER IL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA

Cure per i bimbi malati lettera aperta a Emiliano

● «A Taranto è possibile effettuare terapie impensabili fino a ieri e troviamo profondamente ingiusto che una bimba debba svegliarsi alle 5 del mattino per recarsi a Bari o addirittura a San Giovanni Rotondo per effettuare terapie che possono essere effettuate nel Reparto di oncologia pediatrica locale. Troviamo profondamente ingiusto che i bambini debbano saltare la terapia per cause di tipo economico dove anche il trasferimento a Bari diventa un problema». Sono i genitori e gli iscritti ad un

cartello di associazioni (Genitori tarantini Ets, Aps LiberiAmo Taranto, Comitato art. 32 Diritto alla Salute Statte, Taranto Ricerca Futuro e Comitato quartiere Tamburi) a prendere posizione ed a chiedere in una lettera aperta al governatore

Emiliano di un'azione di coraggio per dotare il reparto di Oncoematologia pediatrica del SS. Annunziata, inaugurato alcuni mesi fa e guidato dal primario della Pediatria dott. Cecinati, dei pediatri oncologi previsti. «Lei - scrivono nella missiva - ha una grande responsabilità».

Le associazioni ricordano le parole pronunciate e gli impegni assunti al momento dell'inaugurazione del reparto e in altre occasioni da presidente Emiliano. Ma ora si assiste ad un paradosso: il reparto c'è, ma i bambini non possono essere curati non perché non ci siano le potenzialità, bensì perché non ci sono

medici a sufficienza. L'organico resta carente di almeno due unità di personale medico. E paradosso nel paradosso: medici con quella specialità sarebbero davvero troppo pochi in Italia, merce preziosa un po' ovunque come viene spesso ribadito dai vertici Asl costretti a bandire e ribandire concorsi che o vanno deserti o trovano qualche professionista che all'ultimo momento opta per sedi più blasonate. E' accaduto già più volte e non solo per l'oncologia pediatrica, evidentemente. Allora, ci sarebbe piuttosto da chiedersi se si stia facendo tutto il necessario non solo per intercettare quei pochi disponibili in Italia, ma soprattutto se si stia creando una sorta di «vivaio» individuando gli strumenti necessari a mettere in sinergia percorsi formativi universitari con le strutture sanitarie.

Dopo aver ricordato come l'organizzazione preveda che quello di Taranto sia uno spoke dell'hub che è, invece, presso l'Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari, dove si concentrano specialisti e strumentazioni e non senza rivendicare un ruolo di spoke che coerentemente con i dati epidemiologici della città avrebbe forse dovuto essere previsto proprio a Taranto, le associazioni affermano: «Vorremmo però essere uno spoke adeguato alle esigenze della cittadinanza e dei piccoli che in questa martoriata città continuano ad ammalarsi». L'ulteriore appello ad Emiliano: «Renda normale la conduzione di quel reparto consentendo di colmare le attuali carenze di mezzi e personale medico e paramedico, lo ampli e faccia in modo che nessun bambino possa aggiungere alla sofferenza altra sofferenza». Sollecitano, infine, il giusto coraggio «per prendere le giuste decisioni che possano consentire al personale sanitario locale di lavorare con la giusta serenità e col sostegno della sanità pugliese».

[M.R.G.]



SS. ANNUNZIATA Sos pediatri

La nuova Università

Medicina e Chirurgia sta per diventare realtà

Firmata l'intesa, adesso si attende il via libera del Miur

725mila euro

Cinque ricercatori



● Con 725.887,50 euro si realizzeranno cinque contratti triennali di ricercatore a tempo determinato (Economia aziendale, Diritto del lavoro, Diritto privato, Ecologia, Informatica).

300mila euro

Proroga contratti



● Altre risorse verranno investite per l'occupazione. Nel dettaglio 300 mila euro sono previsti per la proroga di ricercatori a tempo determinato.

30mila euro

Per i premi



● Altri fondi, pari a 30 mila euro saranno destinati a premi di studio e di laurea (5 mila euro ogni anno per tre anni per 5 premi di studio).

di Nicola SAMMALI

Il via libera definitivo alle risorse da 1,2 milioni di euro da destinare alla formazione e alla ricerca è arrivato con la firma sulla convenzione tra Comune di Taranto e Università di Bari, che consentirà di finanziare misure a favore degli studenti per il triennio 2019-2021.

La cerimonia di ieri a Palazzo di Città è stata l'ultima tappa di un percorso intrapreso dal Comune di Taranto e dall'Università di Bari, per potenziare l'offerta formativa universitaria e investire in maniera strategica sullo sviluppo socio-economico del territorio. La convenzione era stata approvata dal nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bari (8 marzo), che ne aveva poi diffuso il contenuto pochi giorni dopo (12 marzo): come già anticipato su queste colonne, l'accordo successivamente sottoscritto dal sindaco Rinaldo Melucci e dal rettore Antonio Uricchio prevede che la dotazione finanziaria disponibile sarà suddivisa per potenziare l'intero percorso di studi. Agli immatricolati dei corsi di laurea attivi a Taranto andrà un contributo fino a 500 euro per l'acquisto di libri, con un impegno finanziario di 90 mila euro; 30.312,50 euro serviranno al sostegno all'iscrizione ai corsi post lauream (master di secondo livello in materia di pubblica amministrazione; corsi di perfezionamento scientifico; short master) e di formazione ai dipendenti del Comune di Taranto (corsi di aggiornamento professionale, summer/spring school); 30 mila euro saranno destinati a premi di studio e di laurea (5 mila euro ogni anno per tre anni per 5 premi di studio; 5 mila euro ogni anno per tre anni per 5 premi di laurea: 1.000 euro è la somma destinata ai vincitori); 725.887,50 euro permetteranno l'attivazione di cinque contratti triennali di ricercatore a tempo determinato (Economia aziendale, Diritto del lavoro, Diritto privato, Ecologia, Informatica); 300 mila euro sono previsti per la proroga di ricercatori a tempo determinato; 23.800 euro, infine, copriranno l'attivazione di un assegno di ricerca per una annualità ("Lingua e Traduzione - Lingua Inglese": prospettiva economica internazionale della zona economica di Taranto).



Ma l'accordo di programma contiene soprattutto l'impegno dell'Università di Bari per l'istituzione del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia a Taranto: sarà un

corso in lingua inglese, destinato in fase di avvio a 50 studenti, che dovrebbe partire già dal prossimo anno accademico, come riportato nell'articolo 8 della convenzione.

LE REAZIONI

● L'accordo firmato ieri mattina tra il Comune di Taranto e l'Università Aldo Moro rappresenta evidentemente un passaggio cruciale per la crescita di tutto il territorio, anche nel senso di darsi una nuova prospettiva di sviluppo.

«La sinergia tra enti locali ed Università degli studi di Bari da cui scaturisce la convenzione per l'attivazione del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia in lingua inglese è un segnale positivo del rinnovato interesse verso il mondo della cultura e della ricerca» afferma il senatore del Movimento 5 Stelle, Mario Turco.

«Per questo - prosegue il parlamentare - stamattina (ieri mattina - ndr) ho voluto partecipare alla sottoscrizione dell'accordo presso il Comune di Taranto. Si tratta di un primo, seppur importante, passo nel percorso di rafforzamento del polo universitario di Taranto che au-

Impegno

Risorse per 1,2 milioni anche per finanziare misure a favore degli studenti per 3 anni

A destra il momento della firma dell'intesa
(Foto Studio Ingenito)



L'Ateneo ha avviato i colloqui con il Miur e con tutti quei soggetti istituzionali coinvolti, dalla Regione Puglia all'Asl di Taranto, dall'Ospedale Militare all'ordine dei medici di Taranto, per far sì che Medicina e Chirurgia sia realtà dal 2019/2020: intanto la richiesta è stata presentata al ministero e c'è fiducia per un esito positivo.

Il Comune di Taranto, si legge nello stesso articolo, può inoltre contribuire entro il limite massimo di 250 mila euro (che derivano dagli stan-

ziamenti dell'esercizio 2018 per il finanziamento dell'accordo quadro), purché Medicina e Chirurgia venga avviata però dal prossimo anno accademico. I criteri e le modalità di assegnazione del contributo, infatti, saranno stabiliti attraverso un altro accordo con l'Università, che valuta anche la possibilità di istituire a Taranto il corso di laurea in Scienze e tecniche dello sport.

L'articolo 6 comma 5 impegna sempre l'Università a riconoscere per il triennio accademico 2019/2020 - 2021/2022,

Il senatore del M5S, Mario Turco, presente ieri mattina alla firma dell'accordo

«Rafforzare il polo universitario in sinergia con il ministero»



È importante che Bari riconosca il giusto peso a Taranto con un numero cospicuo di ricercatori



spico e mi impegno a favorire attraverso la mia attività istituzionale. Da mesi i parlamentari tarantini stanno lavorando in stretta sinergia con il viceministro Lorenzo Fioramonti e con i vertici istituzionali dell'Università di Bari per la creazione di un Dipartimento interuniversitario jonico che possa crescere, in



Melucci: «Momento epocale Ma questo è solo l'inizio»

Uricchio: siamo fiduciosi e contiamo di allargare i numeri

la riduzione del 40% delle quote di partecipazione ai corsi post lauream attivi a Taranto. Tornando alle risorse disponibili assegnate dal Comune di Taranto all'Università di Bari, dei 400 mila euro per il 2019 ne restano disponibili 250 mila euro (150 mila euro vanno sottratti per impegni già assunti per precedenti misure), così come per il 2020, mentre la quota per il 2021 è invariata: al momento quindi le disponibilità residue sono pari a 900 mila euro.

termini di punti organico e di offerta formativa, in stretta connessione peraltro con il Tecnopolo del Mediterraneo, di prossima istituzione». Come è noto, adesso si attende proprio il via libera del ministero per l'attivazione dei nuovi corsi di Medicina e Chirurgia in lingua inglese per un tetto massimo di 50 iscritti.

«Auspico inoltre – conclude il senatore Turco – che l'Università "Aldo Moro" riconosca alla città di Taranto il suo giusto peso, assegnando al Polo Ionico un numero cospicuo di ricercatori universitari di tipo B, previsti dall'attuale governo. Ricordo che sono 75 i ricercatori che il Piano straordinario 2019 ha assegnato all'Ateneo barese e al Politecnico, utilizzando le risorse stanziata nell'ultima Legge di Bilancio. Taranto ha bisogno di attrarre risorse e trattenere il suo capitale umano per crescere e sostenere il suo processo di riconversione economica».

● «Oggi è una giornata importante per Taranto: con questo protocollo abbiamo triplicato le risorse rispetto al passato per il "Polo Ionico" e abbiamo creato i presupposti per il corso di laurea in Medicina».

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, non nasconde la soddisfazione per l'accordo di programma sottoscritto ieri con l'Università di Bari e per le risorse assegnate dall'ente di Palazzo di Città, destinate al potenziamento della formazione e della ricerca nel capoluogo ionico. «Un traguardo per la città, non una medaglia da mettere sul petto» precisa il sindaco che invita a mettere da parte le polemiche, perché «questa è una conquista per tutti». Poi ritorna sul corso di laurea in Medicina a Taranto e lo definisce un «avvenimento epocale per quello che può rappresentare in termini psicologici per la comunità, in termini di supporto agli operatori sanitari, all'Asl che ha un deficit di medici, ai nostri cervelli in fuga: comincia una nuova stagione per Taranto».

Melucci spiega che per Taranto «questo è un punto di inizio: ho registrato la disponibilità del presidente Emiliano a investire in questa direzione nell'immediato futuro; abbiamo l'interesse di rilevanti partner privati che vogliono sostenere l'attività attorno al corso di laurea in Medicina; so che il governo farà la sua parte con risorse e agevolazioni eventualmente normative» riferisce il sindaco, rivolgendosi anche al senatore tarantino del M5s Mario Turco presente alla cerimonia («Il governo è presente – ha confermato Turco –: nella legge di bilancio abbiamo stanziato risorse aggiuntive per il mondo universitario, per la ricerca. Le attenzioni su Taranto sono



L'interno della sede universitaria in città vecchia

alte», ne parliamo nell'altra pagina).

Sulla convezione c'è anche la firma del rettore dell'Università "Aldo Moro", Antonio Uricchio, presente ieri mattina a Taranto per la cerimonia che ha coinvolto oltre ai rappresentanti delle istituzioni anche gli studenti. «Ci auguriamo che il corso di laurea in Medicina possa partire

ne delle attività marittime che oggi raccoglie «450 iscritti, il 90% da fuori regione». L'accordo siglato, ha poi concluso, «conferma questa forte sinergia istituzionale tra amministrazione comunale e Università». Accanto a Melucci e Uricchio c'era anche il direttore del Dipartimento Ionico in «Sistemi Giuridici ed economici» di Taranto, Bruno Notarnicola. «Abbiamo raddoppiato il numero di docenti, siamo tra i migliori Dipartimenti dell'Italia meridionale» evidenzia Notarnicola, e questa crescita, prosegue il direttore del Dipartimento Ionico, potrebbe portare alla realizzazione di un corso di studio in «Scienze strategiche marittimo-portuali». «Lo abbiamo progettato quest'anno e non è ancora ufficiale: ha superato il vaglio dell'Ateneo e adesso manca un'ultima fase valutativa».

Notarnicola conclude il suo intervento parlando delle prospettive dell'Università a Taranto, delle iniziative con il Politecnico e del servizio di trasporto gratuito attivo per gli studenti che collega il campus di Bari alle sedi di Taranto. Tra gli ospiti, insieme al direttore dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi, era presente anche il presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti, perché con lo sviluppo dell'Università a Taranto, come è stato più volte evidenziato, a beneficiarne sarebbe l'intero territorio. «Il Comune di Taranto sta profondendo uno sforzo notevole, ma anche la Provincia è al tavolo per dare il suo contributo, seppur minore rispetto al passato. Siamo tutti d'accordo, senza distinzioni di casacche, che l'Università a Taranto è una priorità e dobbiamo impegnarci a rilanciarla sempre di più, per dare ai nostri ragazzi la possibilità di formarsi qui».

N.Sam.

250mila euro

Il contributo



● Il Comune di Taranto può contribuire fino a 250 mila euro, purché. Medicina e Chirurgia venga avviata però dal prossimo anno accademico.

30mila euro

Corsi post laurea



● Per il sostegno all'iscrizione ai corsi post lauream e di formazione ai dipendenti del Comune di Taranto a disposizione 30.312,50 euro.

90mila euro

Per acquisto libri



● Agli immatricolati dei corsi di laurea attivi a Taranto un contributo fino a 500 euro per l'acquisto di libri, con un impegno finanziario di 90 mila euro.

Il sindaco: un traguardo per tutta la città
Partner privati pronti a sostenere il corso di laurea

Il rettore: ci auguriamo di partire a settembre
C'è una forte sinergia con l'amministrazione

La partenza delle lezioni dall'anno accademico 2019-2020

Medicina, c'è l'accordo L'Università di Bari apre i corsi a Taranto

di Cesare Bechis

TARANTO «Non c'è paragone con le precedenti intese perché il nostro finanziamento è tre volte quelli del passato. Lo facciamo perché crediamo nella presenza universitaria a Taranto. È un buon punto di ripartenza e il punto qualificante è l'istituzione di Medicina con l'obiettivo di attrarre anche studenti comunitari». Lo dice il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci di fronte al rettore dell'Università di Bari Antonio Felice Uricchio con il quale ha sottoscritto la convenzione triennale a sostegno del polo ionico.

Il rettore ha confermato la fiducia nel Dipartimento tarantino nell'ottica «del modello stellare con Bari e Brindisi» ripetendo che «l'investimento sui ricercatori significa puntare sul capitale umano che è importantissi-

**Il sindaco Melucci e il rettore Uricchio firmano l'intesa
Nel piano triennale da 1,5 milioni previsti investimenti sui ricercatori**



Chi è
Ciro Imperio è il direttore generale del Comune

pende soprattutto dalla Regione d'intesa con il ministero. La ricerca di una sede dove svolgere l'attività didattica vede impegnato il Comune che avrebbe già individuato alcune soluzioni. Medicina darebbe una struttura più solida all'area medica universitaria, a Taranto quanto mai importante, perché integra i tre corsi già esistenti delle professioni sanitarie, Infermeria, Fisioterapia, Prevenzione sui

luoghi di lavoro. Aspetto sottolineato sia dal rettore Uricchio sia dal sindaco Melucci. La convenzione è stata sottoscritta davanti ai rappresentanti di Asl, Marina militare, Confindustria e Camera di commercio.

Il direttore generale **Ciro Imperio** ne ha illustrato i gli aspetti tecnico-economici. Il triennale impegno finanziario destina 300 mila euro alla proroga dei contratti di sei ri-

cercatori a tempo determinato; 725 mila per 5 nuovi ricercatori a tempo pieno e determinato; 23.800 euro per un assegno di ricerca annuale; 30 mila euro per sostenere corsi post lauream; 90 mila euro per l'acquisto di libri per gli studenti che si immatricolano in uno dei corsi di laurea a Taranto; infine 60 mila per premi di laurea e premi di studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Comune di Taranto e Università degli Studi di Bari hanno sottoscritto un accordo di programma triennale per l'apertura dei corsi di laurea in Medicina

● Il Comune ha destinato un milione e 200 mila euro a favore dell'ateneo «Aldo Moro» per il triennio 2019/2021, oltre altri 250 mila per l'avvio nell'anno accademico 2019/2020 del corso di Laurea in Medicina. La convenzione è stata firmata dal rettore Uricchio

Antonio Uricchio
Ho grande fiducia nel dipartimento ionico e nel modello vincente con la «Aldo Moro» e le strutture di Brindisi

mo». Con questa intesa il Comune di Taranto inietta 1,450 milioni di euro di fiducia nelle arterie dell'ateneo barese per rinforzare ricerca e sviluppo qui sullo Ionio. Soldi che servono a irrobustire il settore dei ricercatori, a sostenere chi si immatricola a Taranto, a finanziare corsi post lauream e a far diventare realtà un sogno dei tarantini. Ben 250 mila euro sono stanziati dall'amministrazione Melucci per istituire il corso di laurea in Medicina, in lingua inglese, destinato nella prima fase a 50 studenti. Il finanziamento c'è, ma sarà erogato a condizione che questo corso di studi sia realizzato. Il progetto, al quale lavorano da mesi i due capoluoghi, potrebbe diventare concreto già con il prossimo anno accademico. La clinicizzazione dei posti letto, cioè la trasformazione di un reparto ospedaliero in clinica universitaria aperta alla frequentazione degli studenti dovrebbe essere cosa fatta e, in ogni caso di-

**«Noi divisi, perciò Lecce li ha persi»
L'ira del professor De Bellis: «Una scelta politica. E insensata»**

LECCE Professore **Luigi De Bellis**, lei come direttore del Dipartimento di Scienze e tecnologie biologiche e ambientali dell'Università del Salento, aveva proposto una delibera per l'attivazione a Lecce dei corsi di Medicina che, però, saranno avviati a Taranto.

«Certo, noi come dipartimento abbiamo fatto una delibera sostenendo che Medicina si poteva fare con risorse esterne e non con un autofinanziamento. Avremmo dovuto realizzare questo progetto con l'Università di Bari».

Perché non c'è stato un seguito?

«Per varie ragioni, soprattutto per l'opposizione di un paio di dipartimenti di Unisalento».

Ci sono state divisioni interne?

«Sì, c'era chi, come al solito, pensava che non avessimo le for-



ze».

La scelta di Taranto è stata consequenziale?

«È un'opzione politica, per cui Taranto, con tutti i guai che ha, un

ospedale migliore e una facoltà di Medicina se le merita. Però la scelta di Taranto è sballata perché non c'è una base strutturata che, invece, esiste a Lecce».

L'apertura di Medicina a Taranto fa sì che Lecce non abbia più una chance?

«Direi di sì. Quante facoltà possono essere mai finanziate? La Regione ha dato una trentina di milioni di euro per fare le scuole di specializzazione a Bari ed a Foggia. Immagino che sarà il primo pezzetto di una nuova facoltà di Medicina. Ma fare la facoltà di Medicina a Taranto significa fare aule, laboratori, quindi, si dovranno spendere altri soldi, mentre a Lecce ci sarebbe stato un risparmio».

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

L'ACCESSO ALLE SCUOLE

RIVOLTA IN CONSIGLIO REGIONALE

Dal Lazio assicurano: continueremo ad applicare l'obbligatorietà. E in Puglia sei consiglieri rilanciano l'ordine del giorno 2017

Vaccini, grillini divisi sullo stop ai certificati

Spunta l'emendamento con la Lega. I medici: deriva assurda



VACCINI Fa discutere l'abrogazione dei certificati per le scuole

● L'emendamento al ddl vaccini che prevede la cancellazione dell'attuale obbligo di presentare le certificazioni vaccinali per accedere ad asili nido e scuole dell'infanzia spacca il Movimento 5 Stelle. L'emendamento è stato infatti presentato nei giorni scorsi in commissione Sanità da Lega e M5S, ma all'interno del Movimento due senatori, Giorgio Trizzino ed Elena Fattori, prendono decisamente le distanze, mentre critiche arrivano anche dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo).

L'emendamento - in base al quale a decorrere dall'entrata in vigore della nuova legge «la presentazione della documen-

tazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni non costituirà più requisito di accesso al servizio, alla scuola, al centro di formazione professionale - porta le firme di Maria Cristina Cantù (Lega), Pierpaolo Sileri (M5S) e Sonia Fregolent (Lega), rispettivamente, vicepresidente, presidente e membro della Commissione Sanità di Palazzo Madama, dove è in corso l'esame del ddl vaccini, che dovrebbe però riprendere a partire dalla prossima settimana. Netto il dissenso di Trizzino: «Farò di tutto affinché l'emendamento venga ritirato. Mi batterò perché venga contrastato qualunque altro atto contrario alla logica dell'evidenza e nocivo alla salute dei bambini». Pieno appoggio a Trizzino

da parte di Elena Fattori: «L'OMS - afferma - ha incluso l'esitazione vaccinale tra i pericoli per la salute mondiale del 2019 e nel nostro Paese si piangono ancora morti per malattie che non dovrebbero essere più in circolazione. Per questo occorre dare messaggi univoci e chiari e fondati sulle ragioni della medicina e della scienza».

Anche la Fnomceo esprime «preoccupazione» per l'emendamento: «Non so commenta il presidente Filippo Anelli - se qualcuno potrà mai prendersi la responsabilità di causare un aumento del numero di morti per morbillo in Italia eliminando totalmente l'obbligo vaccinale». Nicola Zingaretti assicura che «nel Lazio

faremo di tutto per garantire l'obbligo vaccinale perché la salute dei bambini viene prima di ogni cosa». Anche il sottosegretario alla Salute Armando Bartolazzi ha precisato che non ci sarà alcun «passo indietro sulla volontà di una legge di buon senso che garantisca il diritto all'istruzione e il diritto alla salute di tutti, con particolare tutela dei bambini immunodepressi che non possono vaccinarsi e che non possono essere messi a rischio». Questa è pure la posizione del ministro della Salute, Giulia Grillo.

«Lega e Cinquestelle chiedono l'eliminazione dell'obbligo vaccinale e noi abbiamo chiesto di riportare in Consiglio la nostra proposta sull'obbligo. Scene da Me-

dioevo», dicono i consiglieri regionali Fabiano Amati, Sergio Blasi, Napoleone Cera, Gianni Liviano, Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia. «La Puglia - aggiungono - ha raggiunto nell'ultimo anno un notevole incremento della copertura e c'è chi tenta di dissipare tutto il lavoro fatto. Nel giugno 2017 avevamo deciso di sospendere l'esame della nostra proposta di legge sull'obbligo vaccinale perché era intervenuta una norma statale, che peraltro ha reso possibile nell'ultimo anno in Puglia un notevole incremento della copertura vaccinale. Ora, purtroppo, apprendiamo di questo tentativo a farci tornare al più terribile passato, contro ogni evidenza e prova scientifica».

REGIONE

«Resti l'obbligo sui vaccini» In sei chiedono la discussione della proposta in Consiglio

● «Lega e Cinquestelle chiedono l'eliminazione dell'obbligo vaccinale e noi abbiamo chiesto di riportare in Consiglio la nostra proposta sull'obbligo. Scene da Medioevo. La Puglia ha raggiunto nell'ultimo anno un notevole incremento della copertura e c'è chi tenta di dissipare tutto il lavoro fatto». Lo comunicano in una nota i consiglieri regionali pugliesi Fabiano Amati, Sergio Blasi, Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia del Pd, Napoleone Cera dei Popolari, e Gianni Liviano del gruppo Misto. I consiglieri spiegano che la loro decisione è stata presa «dopo aver appreso della presentazione in Senato di un emendamento 7.0.1 (testo 2) al disegno di legge "Disposizioni in materia di prevenzione vaccinale" (n. 770), con cui si elimina l'obbligo vaccinale per l'accesso a scuola». «L'emendamento - sottolineano - è stato presentato dai senatori Maria Cristina Cantù (Lega), Pierpaolo Sileri (M5S) e Sonia Fregolent (Lega)». «Nel giugno 2017 - proseguono i sei consiglieri - avevamo deciso di sospendere l'esame della nostra proposta di legge sull'obbligo vaccinale perché era intervenuta una norma statale, che peraltro ha reso possibile nell'ultimo anno in Puglia un notevole incremento della copertura vaccinale». «Ora, purtroppo - rilevano - apprendiamo di questo tentativo a farci tornare al più terribile passato, contro ogni evidenza e prova scientifica». «Per questo motivo - concludono - abbiamo chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Regionale della proposta di legge sottoscritta con altri colleghi, così da essere pronti a legiferare nel malaugurato caso in cui dovesse passare la proposta di eliminazione dell'obbligo».

